



GRUPPO A			GRUPPO B			GRUPPO C			GRUPPO D																				
GERMANIA - ROMANIA 1-1	BELGIO - SVEZIA 2-1	SPAGNA - NORVEGIA 0-1	FRANCIA - DANIMARCA 3-0	PORTOGALLO - INGHILTERRA 3-2	TURCHIA - ITALIA 1-2	JUGOSLAVIA - SLOVENIA 3-3	OLANDA - REP. CECA 1-0	17 giugno ore 18.00	17 giugno ore 20.45	18 giugno ore 18.00	Domani ore 18.00 Rai1 - TMC																		
Romania - Portogallo	Italia - Belgio 2-0	Slovenia - Spagna	Rep. Ceca - Francia	17 giugno ore 20.45	Oggi ore 20.45 Rai1 - TMC	18 giugno ore 20.45	Domani ore 20.45 Rai2 - TMC	18 giugno ore 18.00	19 giugno ore 20.45	19 giugno ore 18.00	Domani ore 20.45 Rai1 - TMC																		
Inghilterra - Germania	Svezia - Turchia	Norvegia - Jugoslavia	Danimarca - Olanda	20 giugno ore 20.45	19 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	21 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	20 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	21 giugno ore 20.45																		
Portogallo - Germania	Italia - Belgio	Jugoslavia - Spagna	Francia - Olanda	20 giugno ore 20.45	19 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	21 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	20 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	21 giugno ore 20.45																		
Inghilterra - Romania	Italia - Svezia	Slovenia - Norvegia	Danimarca - Rep. Ceca	20 giugno ore 20.45	19 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	21 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	20 giugno ore 20.45	21 giugno ore 18.00	21 giugno ore 20.45																		
<b>CLASSIFICA</b>	<b>CLASSIFICA</b>	<b>CLASSIFICA</b>	<b>CLASSIFICA</b>	P	G	V	N	P	P	G	V	N	P	P	G	V	N	P	P	G	V	N	P						
Portogallo 3 1 1 0 0	Italia 6 2 2 0 0	Norvegia 3 1 1 0 0	Francia 3 1 1 0 0	1	0	1	0	0	Italia 6 2 2 0 0	1	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	0	1	0	0	3	1	1	0	0
Germania 1 1 0 1 0	Belgio 3 2 1 0 1	Slovenia 1 1 0 1 0	Olanda 3 1 1 0 0	1	0	1	0	1	Belgio 3 2 1 0 1	1	1	0	1	0	3	1	1	0	0	1	0	1	0	1	3	1	1	0	0
Romania 1 1 0 1 0	Svezia 0 1 0 0 1	Jugoslavia 1 1 0 1 0	Rep. Ceca 0 1 0 0 1	1	1	0	1	0	Svezia 0 1 0 0 1	1	1	0	1	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1
Inghilterra 0 1 0 0 1	Turchia 0 1 0 0 1	Spagna 0 1 0 0 1	Danimarca 0 1 0 0 1	0	1	0	0	1	Turchia 0 1 0 0 1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1

LA SFIDA DI OGGI  
Tra Svezia e Turchia  
è quasi spareggio  
Vincere per sperare

Se oggi la Svezia non vince, l'Italia è matematicamente nei quarti. Comunque, tra Svezia e Turchia, è quasi spareggio. Entrambe le nazionali hanno bisogno di vincere per continuare a sperare di approdare ai quarti. E mentre gli svedesi nel ritiro di Ojsterwik con la consueta flemma professano umiltà, a Mierlo nell'albergo Carlton, superprotetto dalla polizia, c'è grande tensione nella comunità turca. È frutto soprattutto delle violente critiche che si sono riversate su Mustafa Denizli, reo di non aver schierato tutti gli uomini del Galatasaray nell'incontro con l'Italia, né tantomeno il fantista inglese, Muzzylzet, che nel campionato britannico è una stella del Leicester. Fra i turchi passa il tempo in panchina. Mustafa respinge ogni accusa e con il pensiero torna sempre a «quel maledetto rigore» subito con l'Italia, che ora costringerà la sua squadra a «giocarsi il tutto per tutto» per proseguire in cammino negli Europei. Impresa certo non facile per la compagine turca che ha tra l'altro l'infermeria piena: il portiere Rustu, il centrocampista Sergen e la punta Arif, risentono ancora dei problemi muscolari che li affliggono dall'inizio del ritiro. Anche in casa svedese non mancano le perplessità. «Potenzialmente potremmo vincere il torneo - ha detto un portavoce - ma le circostanze ci portano ora ad affrontare una gara per la sopravvivenza che sarà dunque carica di tensione agonistica». Daniel Anderson, centrocampista del Bari, ha recuperato dopo il leggero infortunio della gara d'esordio. Petterson vain panchina, dentro il duo d'attacco composto dal bolognese Kennet Anderson e dal bomber Henryk Larsson. In difesa spetterà a Teddy Lucic il compito di sostituire lo squalificato Patrick Andersson.

# Una Nazionale in Fiore A un passo dai «quarti» Sofferta vittoria col Belgio giocando all'italiana

DALL'INVIATO  
STEFANO BOLDRINI

LE PAGELLE

DALL'INVIATO

BRUXELLES Bentornato vecchio calcio all'italiana, è servito per battere il Belgio nella sua tana e ipotizzare la qualificazione della Nazionale ai quarti di finale: meglio non usare la parola contropiede per non urtare la suscettibilità di qualcuno. Ma il concetto è quello: chiusura degli spazi, ripartenza, cercare di colpire l'avversario. Magari non è questo il modo che ha prodotto i due gol degli zoffiani. Il primo, di Totti, su punizione-cross di Albertini dopo appena sei minuti. Il bis, nella ripresa, con un'azione combinata e un destro splendido di Fiore. Così, è arrivata una vittoria piena di carattere e di sostanza. Non è stata spettacolare: ma obiettivamente quando giochi nelle stanze del padrone di casa non è mai facile coniugare la praticità all'eleganza. Meglio il risultato che fare bella figura e rimediare una legnata: in questo, almeno, si può dire che l'Italia di Zoff è squadra di spessore.



BELGIO	0
ITALIA	2

ITALIA: Toldo 7, Cannavaro 7,5, Nesta 8, Juliano 7, Zambrotta 6, Conte 6,5, Albertini 6, Fiore 6 (38' st Ambrosini sv), Maldini 6,5, Totti 6,5 (18' st Del Piero 6,5), Inzaghi 5 (32' st Delvecchio sv)

BELGIO: De Wilde 6,5, Deflandre 5, Valgaeren 5,5, Staelens 6, Van Kerckhoven 5 (44' pt Hendriks 5), Verheyen 6 (22' st M. Mpenza 5,5), Wilmots 6,5, Vanderhaeghe 6, Goor 6,5, E. Mpenza 5, Strupar 5 (13' st Nillis 5,5).

ARBITRO: Garcia Aranda (Spa) 5.

RETI: nel pt 6' Totti; nel st 20' Fiore

ANGOLI: 5-5 Recupero: 2' e 4' Ammoniti: Conte, Zambrotta e Wilmots per gioco scorretto. Spettatori: 40.000.

BRUXELLES Bentornato vecchio calcio all'italiana, è servito per battere il Belgio nella sua tana e ipotizzare la qualificazione della Nazionale ai quarti di finale: meglio non usare la parola contropiede per non urtare la suscettibilità di qualcuno. Ma il concetto è quello: chiusura degli spazi, ripartenza, cercare di colpire l'avversario. Magari non è questo il modo che ha prodotto i due gol degli zoffiani. Il primo, di Totti, su punizione-cross di Albertini dopo appena sei minuti. Il bis, nella ripresa, con un'azione combinata e un destro splendido di Fiore. Così, è arrivata una vittoria piena di carattere e di sostanza. Non è stata spettacolare: ma obiettivamente quando giochi nelle stanze del padrone di casa non è mai facile coniugare la praticità all'eleganza. Meglio il risultato che fare bella figura e rimediare una legnata: in questo, almeno, si può dire che l'Italia di Zoff è squadra di spessore.

In un calcio così, conta la difesa. E quella italiana è stata esemplare: Nesta e Cannavaro sono stati i migliori in assoluto, bravo anche Juliano, schierato a rinforzare la retroguardia sui palloni alti, con naturale dirottamento di Maldini sulle corsie laterali e Pessotto confinato in panchina. L'osannato Mpenza non ha visto il pallone, Strupar è stato sostituito: per dire quale magra figura abbiano fatto gli attaccanti belgi. A centrocampo, dopo un primo tempo sottocoperto, si è visto nella ripresa uno straordinario Conte: quando la partita si scaldava, uno come lui gode. Il Belgio ha confermato quanto si sapeva: ha forza fisica, ma zero fantasia e talento meno di zero. Gli unici buoni navigatori sono Wilmots e Goor, gente di quantità. Al secondo gol italiano c'è stato il crollo generale. Prima della gara Maldini ha deposto la corona di fiori insieme al capitano belga Staelens: era giusto ricordare la strage dell'Heysel.

L'Italia parte a tavoletta come tre giorni prima con i turchi. Al 2' c'è un affondo del duo juventino Zambrotta-Conte, al 4' De Wilde esce sui piedi di Totti, al 5' il portiere belga fa una parata da urlo su girata di Inzaghi, al 6' arriva l'1-0: cross di Albertini, zuccata in tuffo di Totti, la curva azzurra si gassa. Ma il Belgio reagisce subito: Goor, uno che ha la legnata pesante, tira da fuori area: l'incrocio dei pali salva Toldo.

La squadra di Waiseig nel suo 4-4-2 classico avrebbe in teoria un uomo in meno rispetto al 3-5-2 italiano, ma Wilmots e Goor riescono ad annullare il gap. Morale: il Belgio comincia a diventare padrone della situazione. Al 10' cerca di far male Mpenza, all'11' Wilmots, di testa, costringe Toldo a tuffarsi.

L'Italia conferma di avere il suo punto debole nel gioco aereo: quando i belgi scaraventano i cross al centro dell'area, c'è il panico. Nesta però è in forma straordi-

Toldo, parate salvapartita  
Inzaghi, tanto rumore per nulla

importante a inizio ripresa. È la cassaforte dove viene custodita la vittoria italiana.

Cannavaro 7,5: negli ultimi venti minuti è uno spettacolo. Non dategua agli avversari, non perde un contrasto, prova anche a rilanciare l'azione. I puristi del calcio lo considerano difensore vecchio maniera, in realtà è uno dei migliori al mondo.

Nesta 8: «incroyable» dicono i giornalisti belgi, stregati dall'agrandezza di questo giocatore che sa abbinare l'eleganza alla Uefa, confermando la sua miopia, gli nega questa soddisfazione. Il sostanza. Meirebbe il premio di migliore in campo, ma la giuria premio glielo affibbia la vecchia «Unità»: è, finora, il miglior difensore di questo europeo.

Juliano 7: collabora alla difesa del risultato nel momento più critico, quando i belgi spingono come forsennati, esibendo anche un'antevole lucidità.

Zambrotta 6: sulla sua strada c'è uno dei pochi giocatori belgi di spessore, quel Goor dalla castagna facile. Soffre nel primo tempo, poi riesce a tornare al centro del ring. Inesistente, però, il suo contributo in fase di spinta.

Conte 6,5: nel primo tempo corre spesso a vuoto, intrappolato tra il duo Wilmots-Goor. Nella ripresa, quando saltano come si dice in gergo le marcature, trova forza e coraggio.

Albertini 6: non è quello che ha dominato la scena con i turchi, ma anche l'uomo che non perde mai la calma e cerca di mantenere le distanze giuste tra difesa e attacco.

Fiore 6: il gol abbellisce una serata grigia. È spesso l'uomo in meno a centrocampo, quello che si ritrova a galleggiare fuoriposizione. Ma quella rete, oltre che da manuale del calcio, è anche di fondamentale importanza. Dal 38' st Ambrosini sv.

Maldini 6,5: il vecchio capitano non ha più l'allungo dei vecchi tempi, ma in età sportiva ormai matura ha migliorato il repertorio da difensore puro. Non è al massimo della forma e questo lo fa soffrire.

Totti 6,5: un bel gol, una buona dose di coraggio, la capacità di soffrire. L'«Equipe», ieri, lo ha definito Mozart. Forse è eccessivo, ma il talento si nota anche in una gara poco adatta agli stilisti. Premiato come miglior giocatore in campo. Dal 19' st Del Piero 6,5: da almeno due anni non era così in palla. Può essere, alla distanza, l'arma in più dell'Italia.

Inzaghi 5: lotta, ma finisce quasi sempre in fuorigioco. Dal 33' st Delvecchio sv.



Dino Zoff alza il dito in segno di vittoria, a lato Toldo Luca Bruno/Ap

Zoff dedica  
la vittoria  
agli emigrati  
«È poco ma...»

BRUXELLES Dino Zoff dedica la vittoria agli italiani in Belgio. «È una pillola morale - dice il ct - è poco ma è pur sempre qualcosa...». Il tecnico è contento della gara: «Una partita combattuta e sofferta», commenta. Un incontro nel quale l'Italia «ha dovuto combattere aspramente contro una squadra robusta, dimostrando così che siamo anche una squadra in buona condizione collettiva». Le note positive e quelle negative di questa partita, secondo il ct azzurro, vanno assieme: nella negatività dell'aver sofferto a lungo, ci sta il fatto positivo «di questa squadra che ha dato prova di essere una squadra, con i giocatori che hanno dato il meglio di se stessi».

Dei belgi, dice Zoff, «abbiamo sofferto l'aggressività, la loro forza fisica. Poi però siamo ripartiti e nel secondo tempo abbiamo fatto cose pregevoli, che ci hanno dato la possibilità di mantenere il vantaggio e di raddoppiare. Mi sono piaciute di più alcune giocate, siamo riusciti a triangolare bene diventando anche pericolosi. Mi è piaciuto un po' meno l'aver sofferto, ma è stato merito dell'avversario». Meglio l'Italia di oggi o quella contro la Turchia? «Difficile fare un confronto con una partita che vedeva in campo avversari diversi - spiega - Abbiamo fatto cose buone e meno buone, ma direi che come squadra siamo lì».

La partita è stata anche lo spunto per commemorare le vittime di una tragedia calcistica. La Nazionale, appena arrivata allo stadio, ha deposto un mazzo di rose bianche, miste ad orchidee sotto la lapide che ricorda quei 39 tifosi (31 italiani) che morirono all'Heysel (ora stadio Re Baldovino) la sera del 29 maggio 1985 in occasione della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. Gli azzurri si sono presentati con il presidente Nizzola e una delegazione della federazione belga. Critiche agli organizzatori, perché, durante la cerimonia, gli altoparlanti dello stadio hanno trasmesso musica assordante.

SEQUE DALLA PRIMA

ZOFF INSISTI  
VA BENE COSÌ

E dunque possiamo tranquillamente farci prendere dall'entusiasmo, rimangiarsi una ad una tutte le maledizioni che in questi anni abbiamo lanciato contro Dino Zoff, e non stare troppo a sottolineare se il gioco non è stato eccelso, se Totti - che ha risolto la partita col primo gol - non è riuscito poi a stoppare decentemente un solo pallone, se Inzaghi sembrava aver bevuto troppa camomilla e se il centrocampo ha giocato solo i primi 10 e gli ultimi 10 minuti della partita. Soprattutto possiamo gloriarci di un portiere che è apparso gigantesco, e di un gruppo di difensori (Cannavaro, Nesta, Juliano, con Maldini aggiunto) che ricorda le grandi difese di un tempo, feroci, insormontabili. In particolare complimenti a Cannavaro, un mastino, come si diceva di Burgnich.

Già sento le obiezioni: neanche il Belgio, come già la Turchia, è una squadra straordinaria. E vero. E' sembrata decisamente un po' inconcludente in attacco e ha dato l'impressione di essersi dimenticata di portare in campo la difesa. Poi aveva un portiere che non avrà fatto errori clamorosi, ma

neanche prodezze, e che ha dato a tutti l'impressione di avere da un pezzo passato la sessantina. Infatti nessuno si è stupito troppo quando in occasione del gol annullato all'Italia (non del tutto giustamente) invece di andare a prendere la palla che carambolava è andato a bloccare con un energico abbraccio il suo terzino per impedirgli di evitare l'autogol. Ma se il Belgio è un po' debole è colpa nostra? Dovevano sfidare il Brasile? Mi sembrano ragionamento un po' scemi.

Comunque l'eroe di questa partita, l'uomo al di sopra di tutti è Dino Zoff. Mai commissario tecnico era stato sbeffeggiato, alla vigilia, quanto è stato sbeffeggiato lui. Ora sta gustando una straordinaria rivincita. Non è detto che Zoff capisca moltissimo di calcio, tutto però lascia credere che sia molto bravo a motivare la squadra e forse anche a scegliere i giocatori. Io, personalmente, avrei fatto giocare Montella al posto di Inzaghi che dormiva, avrei messo Ambrosini per Conte che non mi sembrava in forma, avrei sostituito prima Totti con Del Piero: tutte mosse geniali. Però probabilmente avrei perso la partita e lui l'ha vinta. In

panchina si sbracciava e urlava come un pazzo, rovesciando il cliché dell'allenatore gelido e muto. Per la verità non sembrava che desse molte indicazioni tattiche ai giocatori, sembrava anzi che gli gridasse soltanto: «Dai, Dai!», accompagnando le urla con un gesto del braccio che significava: «cerchiamo di vincere!». Sicuramente Sacchi, ai suoi tempi, dava ai giocatori indicazioni assai più sofisticate, anche perché sicuramente Sacchi capiva di calcio molto più di Zoff. Però Zoff, magari facendo più il capo tifoso che l'allenatore, vince, e allora ha ragione lui. Io ho sempre pensato che Edmondo Fabbri (lo ricordate? Quello dei mondiali d'Inghilterra del 1966) fosse uno scienziato del calcio e che Bearzot non capisse nulla di pallone. Però Fabbri si fece eliminare dalla Corea del Nord, squadra di dilettanti, avendo in squadra alcuni dei più grandi campioni di tutti i tempi, mentre Bearzot vinse i mondiali dell'82 disponendo di sé e no di due o tre fuoriclasse. Zoff - che nel '66 faceva la riserva e nell'82 era titolare - assomiglia più a Bearzot che a Fabbri. E questo lascia ben sperare.

PIERO SANSONETTI

**LOTTO**  
ESTRAZIONE DEL 14-6-2000  
CONCORSO N° 48

BARI	89	5	64	41	47
CAGLIARI	60	64	61	15	39
FIRENZE	80	39	46	69	20
GENOVA	86	47	21	55	53
MILANO	15	77	61	72	41
NAPOLI	50	31	46	2	25
PALERMO	64	79	14	39	37
ROMA	25	83	32	5	13
TORINO	81	70	27	9	79
VENEZIA	72	50	7	83	37

**SuperENALOTTO**

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

15 25 50 64 80 89 72

MONTEPREMI:

Nessun 6 Jackpot L. 14.247.148.325  
Nessun 5 + 1 Jackpot L. 42.739.542.218  
Nessun 5 L. 2.849.429.665  
Vincitori con punti 5 L. 98.256.200  
Vincitori con punti 4 L. 834.800  
Vincitori con punti 3 L. 20.700

